



SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR
DOMANDA DI LAVORO DELLE IMPRESE ¹

MARCHE
Aprile 2021

Nel mese di aprile sono 7.540 i contratti di lavoro che le imprese hanno in programma di attivare nelle Marche, mentre nel trimestre aprile-giugno la previsione è di 27.030. Questi sono i risultati di sintesi resi disponibili dal Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere e ANPAL. Rispetto al periodo precedente la pandemia da Covid-19, quindi rispetto al mese di aprile di due anni fa, le entrate di personale a livello regionale restano notevolmente inferiori (-33,9%)², mentre relativamente alle previsioni del trimestre il confronto con due anni fa, sempre negativo, è meno severo rispetto a quello del singolo mese di aprile. A livello nazionale il mese di aprile perde invece il 26,4% rispetto allo stesso mese del 2019.³

Marche – Lavoratori previsti in entrata dalle imprese per territorio

	Aprile 2021	Var. (v.a.) apr 21/apr 20	Var. (v.a.) apr 21/apr 19
Marche	7.540	5.280	-3.860
Ancona	2.350	1.520	-1.300
Ascoli Piceno	1.050	730	-430
Fermo	860	660	-230
Macerata	1.400	1.000	-850
Pesaro e Urbino	1.890	1.370	-1.060

I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, anni vari
Elaborazione: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

Per tutte le province marchigiane le entrate programmate nel mese corrente appaiono in miglioramento rispetto al mese di aprile 2020, ma restano invece inferiori a quelle che l'indagine aveva previsto con riferimento al mese di aprile di due anni fa. Il confronto a distanza di 24 mesi, in termini relativi, si presenta in particolare più sfavorevole nelle province di Ancona, Pesaro-Urbino e Macerata. La distribuzione dei contratti di lavoro di cui si prevede l'attivazione nelle Marche individua ancora nella provincia di Ancona la maggiore numerosità assoluta (2.350), seguita da Pesaro-Urbino (1.890) e da Macerata (1.400), mentre le due province più piccole, Ascoli Piceno e Fermo, si attestano rispettivamente a 1.050 e 860.

Sotto il profilo settoriale, il maggior numero di entrate programmate è quello dell'industria, i cui 4.010 contratti da attivare fanno capo principalmente all'aggregato delle industrie manifatturiere e public utilities (3.050), alle quali si aggiungono i 950 delle costruzioni. Proprio a queste ultime, in crescita consistente rispetto ai numeri di aprile 2019 (+340), si deve il relativamente migliore andamento tendenziale dell'industria (-14,1%), sia rispetto alla media regionale (-33,9%) , sia rispetto al terziario (-47,4%).

Ai servizi la rilevazione attribuisce ad aprile l'attivazione prevista di 3.540 contratti di lavoro (-3.190 rispetto ad aprile 2019), esito sul quale pesa molto l'andamento, che resta notevolmente sfavorevole, del settore turistico (710 contratti, -74,1% la variazione percentuale rispetto ad aprile 2019). Il commercio (900 contratti; -30,8%) e i servizi alle persone (690 contratti; -33%) riscontrano cali tendenziali in linea con la media

¹ L'Indagine è condotta su un campione rappresentativo delle imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi. Le interviste sono state raccolte nel periodo 25 febbraio – 11 marzo 2021.

² Le variazioni percentuali dei dati regionali sono calcolate a partire dai valori dalle previsioni mensili arrotondate.

³ Unioncamere, Comunicato stampa "Lavoro: 305mila entrate previste dalle imprese per aprile 2021", 16 aprile 2021.



regionale; relativamente più lieve è invece la contrazione della domanda dei servizi alle imprese (1.240; -25,3%).

Le professioni più richieste in regione

Ad aprile il gruppo professionale per il quale si programma il maggior numero di contratti è quello dei cuochi, camerieri e altre professioni nei servizi turistici (680), numero che tuttavia non è lontanamente paragonabile a quello dell'aprile 2019 (2.290); a tale richiesta è numericamente appaiata quella rivolta agli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche. È decisamente consistente anche il numero delle entrate che si riferiscono agli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (570), seguite da quelle dei tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (560) e degli operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili, di abbigliamento e di calzature (530). Sono poi 460 i contratti in programma per gli operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori (460). Rimanendo nei primi dieci gruppi professionali per numero di contratti di lavoro programmati nel mese di aprile in regione, si prosegue con commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso (350), conduttori di mezzi di trasporto (320), personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali (310) e, infine, personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone (300).

Le prime dieci posizioni del borsino delle professioni delle Marche di aprile assorbono nel complesso il 63% dei contratti di lavoro programmati dalle imprese dell'industria e dei servizi con dipendenti della regione.

Da un punto di vista maggiormente aggregato, si osserva che ad aprile nelle Marche sono 1.490 i contratti rivolti al grande gruppo professionale dei dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici, numero che corrisponde al 19,7% dei contratti totali, sono poi 2.060 (27,3%) quelli relativi a impiegati, professioni commerciali e nei servizi. Al grande gruppo degli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine fanno quindi capo 3.210 contratti (42,5%), mentre è minoritaria l'incidenza delle professioni non qualificate (10,5%), con 790 entrate nel mese.

Rispetto al mese di aprile di due anni fa, emerge che a essere maggiormente compressa e deficitaria è la richiesta per impiegati, professioni commerciali e nei servizi, in termini sia assoluti (quasi 2.300 contratti in meno), sia relativi (-52,6%), e quella per le professioni non qualificate (-48,7%). Risulta invece meno forte la contrazione relativa osservata con riferimento a operai specializzati e conduttori di impianti e macchine (-21,1%). Infine, dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici sono in moderata crescita (+2,8%).

Le difficoltà di reperimento

Anche per le entrate del mese di aprile, come per i mesi precedenti, le imprese prevedono che una quota consistente delle professionalità richieste sia di difficile reperimento, poco meno di una su tre, il 32,3% (la quota era del 27% ad aprile 2019).

Considerando esclusivamente i gruppi professionali con richieste di una certa consistenza numerica⁴, le difficoltà maggiori si riscontrano nel reperimento di operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (680 i contratti di lavoro, con difficoltà di reperimento nel 53,6% dei casi), di tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (560; 51,5%) e di operai specializzati nelle industrie del legno e della carta (150; 51,3%, quasi esclusivamente per la preparazione inadeguata dei candidati). Attorno al 47% è la difficoltà a reperire conduttori di mezzi di trasporto (320) e tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione (150), in entrambi i casi, ma in particolare per il secondo gruppo professionale, soprattutto per mancanza di candidati.

Le imprese scontano consistenti difficoltà di reperimento anche per operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (570; 41,4%), tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale (270; 40,3%) e progettisti, ingegneri e professioni assimilate (140; 39,9%).

⁴ L'analisi prende in esame i gruppi professionali con almeno 100 entrate previste.



Nel caso dei conduttori di macchinari mobili (130) si scende al 34,6% (soprattutto per mancanza di candidati), mentre con riferimento agli operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori (460) la difficoltà di reperimento è del 25,1%.

Le forme contrattuali.

Ad aprile il 22% dei contratti di lavoro programmati dalle imprese è previsto in forma stabile (contratti a tempo indeterminato o di apprendistato.)

Dei 7.540 contratti previsti in tale mese nelle Marche il 77,8% dovrebbe essere costituito da contratti alle dipendenze (90,6% ad aprile 2019). Per la restante parte si prevede che il 15,8% siano contratti somministrati, ai quali si aggiungono poi l' 1,7% di collaborazioni e il 4,7% di altri lavoratori non alle dipendenze.

Nell'ambito dei contratti alle dipendenze, si conferma maggioritaria la diffusione dei contratti a tempo determinato (68%), mentre a tempo indeterminato sarebbe una quota del 22%, seguita dal 7% dell'apprendistato e dal 3% degli altri contratti.

Le opportunità per i giovani fino a 29 anni sono il 22,8% di quelle totali del mese di aprile nelle Marche.

I titoli di studio: nel mese di aprile per l'11,2% dei contratti di lavoro da attivare le imprese richiedono il possesso della laurea, per l'Istruzione Tecnica Superiore la quota è dell'1,6%, mentre il possesso del diploma è richiesto nel 33,2% dei casi. Le figure professionali in possesso di qualifica/diploma professionale dovrebbero coprire il 25,1% dei contratti e, infine, nessun titolo di studio è richiesto per il 28,8% dei contratti di lavoro che le imprese prevedono di attivare.

Fonte dati: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Nota metodologica: si rinvia alla Nota metodologica del Bollettino Excelsior Informa relativo al mese di aprile 2021 per la regione Marche.